

# Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 02/09/2010



## INGEGNERI

Sole 24 Ore Nord Ovest 01/09/10 P. 12 Ingegneri, basta tariffe libere Fabrizio Pasquino 1

---

## MERCATO DEL LAVORO

Sole 24 Ore Nord Ovest 01/09/10 P. 12 Laurea a 25 anni e lavoro subito 2

---

## APPALTI PUBBLICI

Sole 24 Ore 02/09/10 P. 23 Sul conto dedicato sanzioni anche alla Pa Guglielmo Saporito 3

---

## MERCATO DEL LAVORO

Financial Times 02/09/10 P. 1-15 Scarcity of US engineers behind hiring from India, says jobs group Joe Leahy 4

---

## PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Sole 24 Ore 02/09/10 P. 23 Più tutele per marchi e brevetti Alessandro Galimberti 6

---

## PARAFARMACIE

Sole 24 Ore 02/09/10 P. 19 L'Antitrust boccia il Ddl parafarmacie Laura Cavestri 8

---

Riforme. Dai professionisti piemontesi la richiesta di abolire i compensi minimi

# Ingegneri, basta tariffe libere

## A Torino da martedì al 10 settembre il congresso nazionale

**Fabrizio Pasquino**

Saranno gli ingegneri piemontesi a lanciare la proposta di abolire le tariffe libere e istituire dei minimi tariffari, chiedendo una modifica dell'attuale legge direttamente al Governo.

Gli ingegneri da anni denunciano problemi legati alla qualità dei lavori. E allora da Torino e dal Piemonte parte l'offensiva. L'occasione sarà il 55° congresso nazionale che dopo mezzo secolo torna a Torino. Dal 7 al 10 settembre prossimi oltre mille persone, tra professionisti e accompagnatori, provenienti da tutta Italia, parteciperanno al congresso che avrà come sede principale il teatro Carignano. Il tema è: "Costruire il futuro del sistema Italia: ruolo dell'ingegneria e riforma delle professioni".

«Nell'ambito di un rapporto nuovo, trasparente e di reciproco rispetto tra cittadini, enti pubblici e professionisti - spiega Remo Vaudano, presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia di Torino - si rende necessaria la riconferma di alcuni principi basilari e irrinunciabili: in primo luogo la netta distinzione tra attività

d'impresa e attività intellettuali, come quella dell'ingegnere, di alto valore etico sociale, che comportano l'assunzione di responsabilità rilevanti. In secondo luogo la definizione inequivocabile di quale debba essere il giusto compenso per chi fornisce prestazioni a carattere intellettuale, come avviene per ogni altra forma di prestazione lavorativa e come esplicitamente sancito dal codice civile».

A presentare il documento ci sarà anche Andrea Gianasso, presidente della Fioipa, la federazione interregionale degli ingegneri di Piemonte e Valle d'Aosta: «La concorrenza deve essere sulla qualità e non sulla logica del massimo ribasso - spiega Gianasso - che crea una

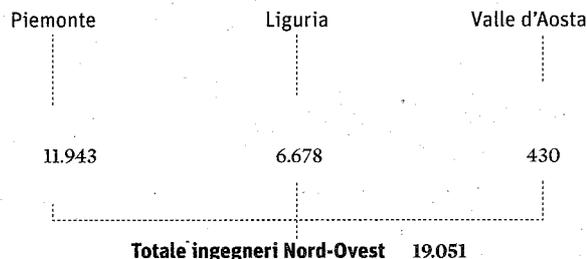


**Remo Vaudano**  
PRES. ORDINE  
INGEGNERI TORINO

**Intervento.** Serve una definizione del giusto compenso come è per ogni altra forma di prestazione a carattere intellettuale

### All'opera sul territorio

Ingegneri iscritti agli Ordini del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Anno 2010



Fonte: Ordini degli Ingegneri del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Centro Studi CNI

giungla anziché vantaggio e sicurezza per il cittadino. Dopo aver abolito le tariffe, anche la Germania si è affrettata a reintrodurle, perché ha compreso che sotto una certa soglia economica non si possono garantire prestazioni di qualità».

La posizione degli ingegneri è chiara e sarà ribadita nella giornata inaugurale del congresso, il 7 settembre. «L'Ordine non fa difese di tipo sindacale - afferma Vaudano - ma deve essere garante della formazione continua ed è anche per questo sforzo e per questa garanzia che le prestazioni non

possono essere svendute sull'onda del principio "chi offre meno"».

Nelle tre regioni del Nord-Ovest gli iscritti all'albo degli ingegneri sono oltre 19 mila, 11.943 nel solo Piemonte. Scopo dell'evento che sarà ospitato a Torino è anche di stimolare la consapevolezza delle forze politiche e della società civile sull'importanza che questi professionisti possono dare in termini di progresso socio-economico alla nazione.

[www.congressonazionaleingegneri2010.it](http://www.congressonazionaleingegneri2010.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto la Mole 91% di occupati entro un anno

## Laurea a 25 anni e lavoro subito

Non c'è crisi per gli oltre 19mila ingegneri piemontesi. Buone prospettive di occupazione anche per gli oltre 7mila e 200 laureati tra 2008 e 2009 al Politecnico di Torino e alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova. La professione sembra non tramontare mai, nonostante l'attuale crisi economica.

Al Politecnico di Torino il tasso di occupazione registrato dall'Istat, ad un anno dalla laurea, è del 90,9 per cento. Quello dei neoingegneri italiani è dell'89,1% e del 73,8% per la media dei laureati italiani. Inoltre al Poli ci si laurea prima rispetto alla media: per la laurea specialistica a 25,5 anni contro i 25,9 degli altri atenei.

«Chi si laurea al Politecnico di Torino - sottolinea il rettore Francesco Profumo - riceve una formazione che va ben oltre il sapere tecnico: i ragazzi qui possono confrontarsi con culture diverse e realtà aziendali internazionali attraverso progetti di stage e tesi di laurea, in un ambiente di studio internazionale, con il 15% degli studenti stranieri, e vicino alle aziende, con cui il Politecnico condivide progetti e programmi, ma anche spazi fisici nella Cittadella politecnica». Inol-

tre, dal prossimo anno accademico oltre ai corsi svolti in modalità tradizionale, gli studenti avranno la possibilità di seguire gli insegnamenti in remoto, grazie a lezioni in streaming.

Alle parole del rettore del Politecnico si aggiungono quelle del preside della facoltà di ingegneria di Genova, Paola Girdinio: «La crisi economica - spiega - ha provocato difficoltà in vari settori ma il tasso di disoccupazione dei nostri laureati a un anno dalla laurea è appena superiore al 5 per cento. Inoltre i tempi di conseguimento della laurea specialistica, la più apprezzata dal mondo del lavoro, risultano inferiori alla media nazionale, con percentuali di abbandono basse». La facoltà anche quest'anno si è collocata tra le prime cinque sulle oltre trentacinque italiane di ingegneria, con il rating AAA. Nata come Regia scuola navale, della quale proprio quest'anno si celebra il 140° anniversario di costituzione, si è poi espansa a coprire, oltre all'ambito dell'ingegneria navale, uno spettro culturale molto ampio nell'ingegneria civile e ambientale, industriale e dell'informazione.

**F. Pas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Appalti. Penalità per entrambi i contraenti se non si rispetta la tracciabilità Sul conto dedicato sanzioni anche alla Pa

**Guglielmo Saporito**

Appalti e finanziamenti pubblici operativi solo con conti dedicati, bancari o postali, dal 7 settembre: questo è l'orientamento più cauto nell'imminenza dell'entrata in vigore della legge 136/2010. La norma (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) prevede la tracciabilità dei flussi finanziari per contratti e finanziamenti pubblici, vietando espressamente l'uso del contante, a favore dei bonifici bancari o postali. Nemmeno le spese economate e quelle minute giornaliere sfuggono all'obbligo di tracciabilità: al massimo - fino al limite di 500 euro - potranno usarsi carte di credito invece dei bonifici, ma mai il contante.

L'esistenza di sanzioni acuisce l'interesse sull'estensione della norma ai contratti già conclusi ed a quelli in cui residuano solo pagamenti. Sanzioni al due al venti per cento delle transazioni sono previste

di conti dedicati.

Si tratta quindi di una finalità che supera l'equilibrio dei rapporti tra le parti contraenti, soddisfacendo un'esigenza di interesse generale. Come tutte le norme finalizzate alla tutela di interessi superiori a quelli dei contraenti, la loro applicazione è immediata e, di fatto, anche retroattiva, cioè riguarda anche i rapporti già sorti e disciplinati in regime di libertà di forme. La retroattività si spiega poi osservando che il rapporto rimane regolato dalle norme vigenti al tempo della stipula dei contratti, mentre ciò che viene disciplinato in

modo diverso è l'esecuzione dei contratti stessi. Esempi non mancano: in materia di Durvi e di Pos (cioè di sicurezza dei cantieri) la legge 123/2007 ha posto seri problemi di immediata applicabilità, imponendo onerosi adempimenti; stesso ragionamento si è adottato per i contributi previdenziali (modificati retroattivamente, in modo legittimo secondo la sentenza 274/2006 della Corte costituzionale), mentre per l'adeguamento degli ascensori la retroattività era prevista (Dm 23 luglio 2009), ma la Confedilizia è riuscita ad ottenerne l'annullamento (Tar Lazio 5413/2010) solo perché la finalità di garantire un rilancio dell'edilizia e dell'occupazione, più che una tutela dai rischi dell'uso degli apparati elevatori.

Qualora la legge 136/2010 generi effettivi costi aggiuntivi, le imprese potranno effettuare riserve o chiedere un riequilibrio della economia del contratto; sotto l'aspetto delle sanzioni, invece, andrà applicato il criterio comunitario dell'adeguatezza e del minimo mezzo, già noto alla magistratura quando, ad esempio, si è determinato (retroattivamente) l'importo massimo di spesa per la sanità convenzionata (Tar Lazio 1664/2008). Le sanzioni, quindi, andranno calibrate (come del resto prevede la legge 689/1981 e il Dlgs 231/2007) valutando circostanze obiettive e cioè i tempi stretti richiesti per l'adeguamento e l'entità delle somme movimentate senza bonifico bancario o postale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La platea

Gli insegnanti nelle graduatorie permanenti (Fonte Uil Scuola)

Regione	Numero	Regione	Numero
Sicilia	33.754	Piemonte	10.305
Campania	32.727	Marche	6.339
Lombardia	28.684	Sardegna	5.791
Lazio	22.025	Abruzzo	5.362
Puglia	18.642	Liguria	3.765
Emilia Romagna	14.645	Friuli	3.422
Veneto	14.388	Umbria	3.370
Calabria	12.323	Basilicata	3.251
Toscana	11.495	Molise	1.760
		<b>Totale</b>	<b>232.048</b>

### IL NODO

Nell'incertezza interpretativa più cauto allinearsi alle disposizioni anche per i contratti già stipulati

(articolo 6) a carico del soggetto inadempiente, quindi anche a carico del pubblico funzionario che esegua pagamenti senza bonifici.

Lo stesso reintegro dei conti bancari o postali, qualora vadano in rosso, deve avvenire attraverso bonifici bancari, con interdizione quindi assoluta dell'uso del contante. I motivi che inducono a ritenere applicabile anche ai rapporti in corso la disciplina sulla tracciabilità dei flussi finanziari derivano dalla finalità della norma: l'ordine pubblico esige infatti, per combattere infiltrazioni criminali (articolo 3), l'uso



# Scarcity of US engineers behind hiring from India, says jobs group

## Cognizant points to smaller talent base

By Joe Leahy in Mumbai

US universities are producing too few engineers to meet industry demand, Indian outsourcing companies say, leaving such businesses little choice but to hire foreign skilled workers to fill jobs in America.

Cognizant Technology Solutions, the US-listed Indian outsourcing group, says it has 57 recruitment staff in the US permanently looking for engineers locally but is still being forced to import Indians on work visas.

"If you look at the core of what we do, the technology work, the US simply doesn't have the talent base today," said Francisco d'Souza, Cognizant president and chief executive. "Although unemployment in the US today is high, IT unemployment is still very low."

The US last month passed a border security law that will be partly funded by doubling the cost of visas for IT workers, a move that will mostly affect Indian outsourcing companies.

Such groups usually keep a small portion of their workforce in the US to work closely with clients, supported by the bulk of their staff in development centres in India.

But the law – a senator who sponsored the legislation described Indian outsourcing companies as "chop shops", a reference to garages that dismantle and sell stolen cars – may have little impact.

About 70 per cent of US PhD students are foreign born and are often hired in the US, making their way into Silicon Valley or government agencies such as Nasa, said Partha Iyengar, of Gartner, the consultancy.

"The bigger challenge for the US is, if they start to lose this talent at the lower end, the

innovation engine that has been driving the economy starts to dry up," Mr Iyengar said.

India's undergraduate university courses produce about 600,000 engineers a year compared with about 84,000 in the US in the 2007-08 academic year, according to the National Center for Education Statistics.

Mr d'Souza says about 20 per cent of Cognizant's workforce of 88,700 work in the US and of those more than half are Indians or foreign nationals in the process of becoming permanent residents.

S. Gopalakrishnan, chief executive of Infosys Technologies, India's second-largest IT company, said the group had 10,000 staff in the US but only 1,600 were nationals or permanent residents. The company wanted to hire 1,000 people a year in the US but faced a scarcity of talent. "It is a struggle," he said.

Coming of age, Page 15



# Social networking comes of age

SUPPORT SERVICES

## News analysis

### 'Millennials' view online activity as much more than just a pastime, says Joseph Leahy

When bosses at Cognizant Technology Solutions rolled out a new internal communications system two years ago that mimicked the principles of social networking sites, such as Facebook, they were unsure if it would work.

But within a few months, executives at the US-listed outsourcing company, most of whose staff are in India, found that younger members of the workforce, the under 30-year-olds who fall into the so-called "millennial" generation, were migrating to the new system en masse.

The system, called Cognizant 2.0, is so popular that attrition among active users of the software is about one third of the level among staff who seldom use it, according to Malcolm Frank, Cognizant senior vice-president and chief strategist. "Millennials eat this up," says Mr Frank.

For a generation that has grown up with the internet, mobile phones and other forms of connectivity, social networking with its infinite possibilities for collaboration is not just a pastime but a way of life they are increasingly insisting must be present in the workplace or in e-commerce.

For Indian outsourcing companies, this growing demand among employees and consumers for social

networking-like functions represents a new frontier. Clients are increasingly asking them for help first to understand the trend and then to write and implement software incorporating it into their businesses.

"The whole digital native generation has grown up expecting that computing is just ubiquitous," says Partha Iyengar, regional research director for India at Gartner, the consultancy. "This concern that when you're on Facebook, you're not working is a very misplaced concern."

Already, some companies are turning the principles of social networking into a business in itself. S. Gopalakrishnan, chief executive of Infosys Technologies, India's second-largest outsourcing group, points to Innocentive, a company that provides a platform for thousands of engineers around the world to collaborate on problems.

Within Infosys, the company has set up its own collaboration software, iEngage. Social network-like internal communications

systems are particularly useful in software services companies because they allow easy collaboration between engineers when they are writing codes and programmes.

The international nature of Indian outsourcing companies also means that virtual networks of programmers from around the globe can join a group working on a particular client job on systems such as iEngage. The open format makes it easy for supervisors or external experts to keep an eye on progress and make suggestions.

'Breaking bread and having a few drinks together - that still matters'

Malcolm Frank  
Cognizant

Cognizant, Infosys and others are starting to market their internal social networking systems to third parties, as well as helping customers with other social

networking-related software. "This is an important initiative for a lot of businesses, especially the retail business. Retail is completely moving digital," says Mr Gopalakrishnan.

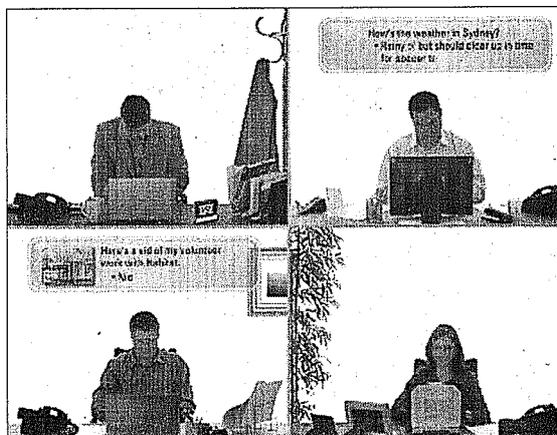
He says retailers are moving from traditional forms of advertising to software that allows them to leverage social networks better. This can be through "peer recommendations" in which a person recommends a product or service to his or her friends on the network.

The millennial generation is also driving changes in customer relationship management, says Mr Frank. Millennials do not like traditional bank branches, preferring to do their banking or other retail activity over the internet. But they do not like the impersonal nature of the traditional e-commerce and companies are hiring online agents who use social networking-like software to get an integrated view of a customer's account, previous buying history and interactions with other staff.

It is unclear whether the trend will last. "It's early days," says Mr Frank. "It only really started to take off two years ago."

He admits that, for the older generation at least, there is still nothing that can beat a face-to-face meeting. During the economic crisis, Cognizant started a quarterly review meeting in which senior executives get together from around the world to discuss challenges and opportunities arising from the turmoil.

"Breaking bread and having a few drinks together - that still matters," he says.



Wired-up: employees want to link in with one another

See Editorial Comment

Proprietà industriale. Nuove regole in vigore da oggi: aumentano gli strumenti di garanzia utilizzabili in contenzioso

# Più tutele per marchi e brevetti

## Tempi stretti per mantenere i risultati della fase cautelare nel processo di merito

**Alessandro Galimberti**  
MILANO

Tutele processuali più ampie e più veloci, adeguamento delle norme sulle ricerche biotech, armonizzazione alla disciplina europea delle regole sui marchi e brevetti, riunificazione sotto un unico tetto delle leggi in materia di proprietà della ricerca.

Il nuovo Codice della proprietà industriale (decreto legislativo 131/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 192 del 18 agosto scorso) entra in vigore oggi abrogando una serie di provvedimenti satellite - dal dl 3/2006 sulla protezione giuridica delle invenzioni biotech, alle regole sulle nuove varietà vegetali nella legge 974/1975, fino a una parte della legge sviluppo 99/2009 - e rimettendo ordine e coerenza normativa in un ambito sempre più orientato, inevitabilmente, verso la disciplina dell'Unione europea.

La parte più innovativa dell'intervento riguarda le tutele giurisdizionali per la protezione di brevetti e marchi, estese anche - novità importante - a chi si difende o rischia di doversi difendere dall'offensiva dei titolari di diritti registrati. La linea guida del maquillage in questo settore, in sostanza, è stata la chiarezza e l'incisività dei

nuovi strumenti, per arrivare a decisioni rapide ma allo stesso tempo giuste e non speculative, fondate sulla massima espansione possibile del contraddittorio anche nelle fasi iniziali del contenzioso. Si spiega in quest'ottica, tra l'altro, l'introduzione dell'azione di accertamento negativo (su cui la giurisprudenza di merito avanzava in ordine sparso) per consentire a chi si sente a rischio di (propria) contraffazione di definire un peri-

### LE ALTRE PREVISIONI

Meno rigidità sul segreto aziendale. Negli enti locali spazio al merchandising. I dipendenti degli atenei brevettano in proprio

metro di certezze operative; ma pure l'avvio della consulenza tecnica preventiva - al di là dei problemi connaturati all'istituto in sé - è nel segno di anticipare, o almeno tentare di farlo, la composizione delle liti su marchi e brevetti. Un contenzioso "fair", comunque, considerato che tutta la fase processuale cautelare - cioè quella d'urgenza - si apre alle ragioni dell'accusato di contraffazione, obbligando il giudice a un con-

traddittorio il più possibile ampio. Non solo, i risultati ottenuti in questa fase dovranno poi comunque essere ripresi entro un mese nel processo di merito, per evitare di disperdere il risultato ottenuto. Infine, sempre nel capitolo delle tutele giurisdizionali, le nuove regole consentono di anticipare la difesa dei propri diritti su marchi e brevetti anche nella fase di registrazione dell'"idea".

Quanto al diritto sostanziale sui temi d'avanguardia, invece, il Codice si è limitato a prendere atto dei progressi della scienza - come nel caso delle biotecnologie e degli Ogm a uso alimentare anche animale - e comunque a ribadire limiti che già erano chiarissimi su che cosa si può fare e cosa invece no nei laboratori di ricerca. Fermi tutti i criteri di brevettabilità - riportati in estrema sintesi nel grafico a lato - il legislatore ha riproposto l'identico perimetro del passato anche per i trattamenti chirurgici e terapeutici, tutelando solo il cosiddetto "secondo uso" di sostanze e terapie (in pratica l'applicazione tecnica, ma non la scoperta in sé di una cura). Importante, nell'ambito farmaceutico, la norma che inizia l'avvicinamento all'Europa sul certificato complementare dei medicinali e dei loro com-

ponenti - di fatto il segreto sulla produzione - la cui tutela nel tempo sarà progressivamente accorciata.

Qualche intervento di lifting anche in materia industriale. Nel privato, regole più ragionevoli sul segreto aziendale in capo ai dipendenti (ed ex), dove compare per la prima volta la valutazione dell'utilizzo improprio di procedure interne: il responsabile deve avere diffuso informazioni carpite in modo «abusivo». L'intento è evidentemente quello di disinnescare migliaia di cause più o meno pretestuose, scaturite quando si "divorzia" dal datore di lavoro.

Sul finanziamento degli enti, invece, il Codice innesca il doppio passo alternato. Se da un lato incentiva stato, regioni, province, comuni a fare cassa con il merchandising delle loro virtù - registrando i marchi, bellezze naturali e artistiche comprese, passando per le Doc e le Igp - dall'altro lascia fuori dalla mini-riforma le invenzioni dei ricercatori universitari. Questi, a differenza dei dipendenti privati, potranno continuare (come accade dal 2001) a brevettare in proprio le scoperte fatte utilizzando strutture e fondi dell'ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le principali novità



### Tutela giurisdizionale

- ▣ **L'azione di accertamento negativo:** può attivarla chi produce beni o servizi a rischio di contestazione, per evitare future iniziative del titolare di marchio o brevetto
- ▣ **La consulenza tecnica preventiva:** anticipa l'analisi tecnica per tentare la conciliazione prima dell'avvio di un processo
- ▣ **Procedimenti di descrizione e sequestro:** per le ipotesi di contraffazione, il titolare del diritto può chiedere il prelievamento di campioni dei beni contestati. Il giudice deve sentire la controparte
- ▣ **Anticipazione delle tutele:** possibile attivarle anche durante la fase di registrazione e brevettazione
- ▣ **Rapporti tra giudizio cautelare e di merito:** chi chiede la tutela urgente deve poi avviare il processo entro 31 giorni di calendario, altrimenti la tutela perde efficacia

### Pirateria

- ▣ **Nuova definizione:** sono gli atti di contraffazione evidenti di marchi, disegni e modelli registrati e le violazioni di altrui diritti di proprietà industriale realizzate dolosamente e in modo sistematico

### Consiglio nazionale anticontraffazione

- ▣ Istituito presso il ministero, sostituisce il vecchio Comitato

### Segreto industriale

- ▣ Punita la rivelazione, acquisizione o utilizzazione delle info e delle esperienze aziendali, ma solo se «abusive»



### Limiti alla brevettabilità

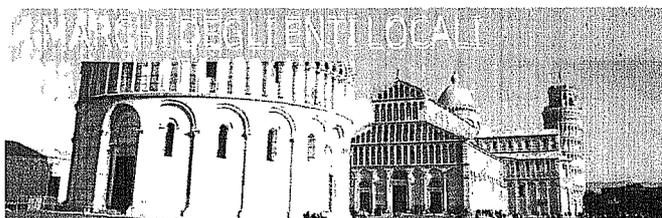
- ▣ Non brevettabili: il corpo umano; diagnosi, trattamenti chirurgici e terapeutici; le invenzioni il cui sfruttamento è contrario alla dignità umana; una semplice sequenza di Dna; le varietà vegetali e le razze animali, le varietà vegetali geneticamente modificate

### Nuove sanzioni penali

- ▣ Utilizzazione di Dna umano senza consenso espresso dell'avente diritto: fino a un milione di euro
- ▣ Falsa dichiarazione sulla provenienza del Dna: fino a 100mila euro
- ▣ Falsa dichiarazione su utilizzo Ogm: fino a 100mila euro

### Certificato complementare per medicinali e componenti

- ▣ Riduzione della durata con progressivo adeguamento a quella europea



### Monetizzare il territorio.

- ▣ Stato, regioni, province, comuni possono registrare marchi ispirati al patrimonio culturale, storico, architettonico e ambientale, e cedere poi licenze per il merchandising. Il ricavato dovrà finanziare attività istituzionale o essere destinato alla copertura del disavanzo

### Tutela Doc e Igp

- ▣ Vietate tutte le imitazioni che ingannano il pubblico, ma anche il semplice sfruttamento indebito della reputazione del territorio

## Commercio. Authority: concorrenza a rischio

# L'Antitrust bocchia il Ddl parafarmacie

**Laura Cavestri**  
MILANO

Il Parlamento non approvi il Ddl che limita l'apertura di nuove parafarmacie. Ovvero, il disegno di legge che blocca l'apertura di questi nuovi esercizi in attesa di rivedere le regole sulla distribuzione farmaceutica compromette la concorrenza «con probabili effetti negativi sul livello dei prezzi e sulla qualità del servizio offerto».

Lo scrive l'Antitrust, in una segnalazione inviata al Governo e al Parlamento, nella quale si auspica che la disciplina in discussione a Palazzo Madama non venga approvata.

Secondo l'Autorità, le norme sotto esame - che sospendono l'apertura di nuovi esercizi in attesa della ridefinizione della normativa sulla vendita dei farmaci e, comunque, introducono limiti numerici alle parafarmacie, nei singoli Comuni, in base a criteri demografici - pongono «un vincolo strutturale restrittivo della concorrenza in mercati recentemente liberalizzati: se venissero approvate ci sarebbero effetti negativi sul livello dei prezzi e sulla qualità del servizio».

Il tutto, poi - sostiene ancora l'Authority - si andrebbe ad aggiungere alle restrizioni derivanti dalla "pianta organica" già prevista per le farmacie e già oggetto di precedenti segnalazioni dell'Autorità. In questo modo, condizionando la dinamica concorrenziale in un settore dove già «il numero di farmacie presenti è spesso inadeguato a soddisfare le esigenze della domanda». Infine, conclude l'Antitrust, «la limitazione quantitativa del numero di esercizi sul territorio, anziché realizzare una soddisfacente distribuzione territoriale, può tradursi in una protezione dei livelli di reddito delle farmacie già esistenti». Anche per

ché, conclude il comunicato, per garantire l'universalità del servizio «sarebbe necessario stabilire un numero minimo di farmacie e non certo un numero massimo».

Plaudono alla presa di posizione dell'Antitrust contro «un Ddl inaccettabile e lesivo dei consumatori» sia Federconsumatori che il movimento difesa del cittadino (Mdc). «Si tratta - spiega Rita battaglia, vice presidente di Federconsumatori - di una proposta inaccettabile, non solo lesiva della concorrenza, ma anche dannosa per i

### INVERTIRE LA ROTTA

Vincoli sui punti vendita e limiti demografici possono dare distorsioni su servizio, qualità e prezzi, solo a tutela delle farmacie esistenti

consumatori che, grazie all'apertura delle parafarmacie e dei corner all'interno della grande distribuzione, hanno potuto disporre di un maggior numero di punti vendita, ma soprattutto hanno ottenuto notevoli risparmi sui farmaci da banco, pari a circa 20 euro annui a famiglia. Da non sottovalutare, inoltre - prosegue - i benefici in termini di occupazione in questo settore determinati dall'apertura di tali punti vendita, che hanno comportato circa 6500 nuove assunzioni di giovani farmacisti. Facciamo appello, quindi, a un sussulto di responsabilità da parte del Senato, affinché, anche alla luce del parere espresso dall'Antitrust, non approvi questa norma improponibile».

Mentre Antonio Lirosi (Pd) sottolinea «l'intento corporativo e anticoncorrenziale del disegno di legge sostenuto dalla maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

